



NEL RAGUSANO, A FIANCO DELLE ORTICOLE TRADIZIONALI, ANCHE QUALCHE SERRA DI AROMATICHE

Basilico anche in controstagione

Può destare decisamente curiosità il fatto che in provincia di Ragusa, nella zona in cui negli apprestamenti serricoli dominano incontrastate le ortive, soprattutto pomodoro, seguito da peperone, melanzana e poche altre, ci si imbatta in una coltivazione di basilico.

Si tratta di una presenza assolutamente sporadica, ma che costituisce una testimonianza ulteriore dell'intraprendenza dei produttori locali sempre attenti all'introduzione di nuove specie e varietà. Si tratta di coltivazione extrastagionale in ciclo autunno-invernale, indice di un'evoluzione rispetto a una tradizione locale che vede la presenza delle erbe aromatiche solo in pieno campo, in piccoli appezzamenti, soprattutto negli orti suburbani accanto alle colture ortive più diffuse, come insalate e brassicacee.

Piccole realtà

Il prolungamento del calendario produttivo mediante coltura in piccoli tunnel e, in qualche caso, in serra costituisce una scelta valida per soddisfare le esigenze non solo del mercato locale. Il tentativo di uscire dai ristretti limiti delle piccole parcelle per occupare intere serre va guardato con attenzione perché evidentemente può determinare reddito, soprattutto in controstagione.

Queste realtà possono costi-



Basilico in serra nel Vittoriese per ciclo di produzione autunno-vernino.

tuire delle valide esperienze di nicchia, ma la cui espansione, allo stato attuale, non può essere incoraggiata a cuor leggero. Siamo, cioè, lontano dal poter guardare alle erbe aromatiche da consumo fresco come a delle alternative (cui poter destinare porzioni consistenti di territorio) alle colture principali; anzi, nella fascia costiera del Ragusano, c'è stato il rafforzamento delle superfici adibite alla coltura principale, il pomodoro, dietro al quale si è sviluppato un indotto, a livello di servizi e di organizzazione commerciale.

Perciò, se può essere un fatto positivo che vengano intro-

dotte altre colture, anche sfruttando le strutture preesistenti, occorre, tuttavia, espandere le nuove introduzioni con molta cautela. Guai, quindi, a cadere nella tentazione di parlare con troppa enfasi di alternativa al pomodoro.

Ricerca di redditività

Il recente consolidamento del pomodoro rispetto alle altre ortive testimonia che, almeno nel Ragusano, ha avuto più efficacia la diversificazione all'interno della stessa specie, grazie all'introduzione di numerose diverse tipologie di pomodoro, piuttosto che la

diversificazione tra le specie. L'episodica presenza di specie minori quali il basilico, tuttavia, oltre a evidenziare la già citata notevole propensione all'introduzione di novità da parte dei produttori locali, è il sintomo indiretto anche del fatto che i margini di reddito in serricoltura si siano notevolmente ridotti.

Ben venga, quindi, che si aprano spazi nuovi per colture minori a livello locale, ma ancor più auspicabile è che la corrente annata agraria consenta la ripresa delle tante aziende, purtroppo, in difficoltà economiche. ■

Michele Assenza
(Esa Sopat Vittoria, Rg)